

Ma oltre a ciò, anche per altre ragioni, non dobbiamo dimenticare che noi abbiamo in Italia questa stranissima situazione, che mentre una parte della popolazione italiana, cioè i cittadini delle nuove provincie ex-sudditi austriaci usufruiscono di una assicurazione contro le malattie, tutti gli altri cittadini lavoratori d'Italia non usufruiscono di questa forma di assicurazione, creando così questa disparità di trattamento fra i cittadini di alcune provincie e i cittadini di altre provincie; che l'intervento dell'assicurazione per malattia aiuterà a risolvere il doloroso problema finanziario degli Istituti ospitalieri e risponderà ad una esigenza della classe lavoratrice italiana, che troverà attraverso queste forme di assicurazione una garanzia di maggiore tranquillità per la propria esistenza.

Ora se indubbiamente, come pare, il Governo dimodochè la sua intenzione di presentare sollecitamente il disegno di legge per l'assicurazione malattia, credo che noi potremo approvare questo disegno per la Cassa di maternità, dando alla nostra approvazione il carattere di approvazione di una forma provvisoria di assicurazione per la maternità, perchè questa Cassa di maternità dovrà esser poi completata con l'intervento della assicurazione sulle malattie. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Premetto che io non posso seguire il secondo oratore, l'onorevole Galeno in quella parte, sia pur breve, del suo discorso, che secondo me è irrispettosa, se non altro dell'argomento. La maternità deve essere sacra anche nell'oratoria parlamentare, la quale, neanche per artificio polemico, deve essere trascinata così in basso. (*Approvazioni — Commenti*).

GALENO. È perchè sentiamo la santità della materia.

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Circa poi le osservazioni che sono state fatte dagli onorevoli Baglioni e Galeno io potrei anche esimermi dal rispondere; potrei dire semplicemente che mi rimetto nella parte sostanziale a quanto ha detto un loro compagno di gruppo, l'onorevole D'Aragona. Se egli rimane il relatore a nome della Commissione di questo disegno di legge, vuol dire che in sei mesi le condizioni di vita economica della classe operaia femminile non saranno poi talmente mutate da rendere miserevole, ridicolo, irrisorio,

come i colleghi di Estrema lo hanno chiamato, questo provvedimento che il loro collega di gruppo presenta e raccomanda oggi alla Camera. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Mi si consenta di dire che tutto ciò è, per lo meno, esagerato. C'è un eccesso di zelo che va oltre al limite del normale e del lecito.

Atteniamoci, egregi colleghi, ad osservazioni serie, evitando critiche così superficiali; e domandiamoci anzitutto se proprio a questo Governo possano essere rivolte le critiche acerbe che voi avete fatto.

BAGLIONI. Al progetto, non al Governo!

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Io mi domando se dopo che sono trascorsi tre anni dalla conferenza di Washington sia lecito pretendere in modo così perentorio da questo Governo il quale è al potere da soli tre mesi, che sia attuato subito, rapidissimamente tutto quello che, viceversa, nel non breve periodo passato, non ha formato oggetto che di studi e discussione.

La convenzione di Washington avrebbe potuto più opportunamente consentire questi furori oratorii non ora, ma in altre occasioni.

GALENO. Ci sono stati.

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. D'altra parte è bene stabilire un dato di fatto. È stato affermato che le convenzioni di Washington sono state approvate dalla Camera italiana. Ora ciò è inesatto.

La Camera italiana ha autorizzato il Governo a ratificare quattro progetti di convenzione adottati dalla Conferenza di Washington; ma mi consta che per quanto si riferisce alla maternità la ratifica non è ancora stata data per ragioni che sono ben note a tutti coloro che si occupano di questo argomento,

Nessuno di qualsiasi settore può mettere in dubbio la necessità di provvedere nel miglior modo a questa che io non esito a chiamare sacra e doverosa difesa della maternità.

Ma, d'altra parte, dobbiamo tener presente che i principi stabiliti da una conferenza internazionale debbono necessariamente venire adattati alle tradizioni, alle abitudini, allo stato dell'economia dei singoli paesi.

Gli è perciò che ai diversi Stati che hanno dato la propria adesione alla conferenza di Washington, è stata lasciata la possibilità di venire modificando la loro legislazione